

OPERA UNIVERSITARIA DI URBINO

I LAVORATORI DELL'OPERA UNIVERSITARIA DI URBINO ADERISCONO COMPATTI ALLO SCIOPERO GENERALE DEL COMPRESORIO DI PESARO URBINO CONDIVIDENDO LA PIATTAFORMA DI LOTTA PRESENTATA DALLA FEDERAZIONE CGIL CISL UIL.

CON QUESTA LOTTA INTENDONO ANCHE ^{AMMINISTRAZIONE} SOSTENERE GLI OBIETTIVI DELLA PIATTAFORMA DA TEMPO AVANZATA AL CONSIGLIO DI DELL'OPERA UNIVERSITARIA DI URBINO.

Con la legge regionale n.30 le Opere Universitarie sono diventate ES SU,enti operanti per il diritto allo studio universitario sotto il controllo della Regione:

Secondo questa Legge anche Urbino deve essere regionalizzata;assicurazioni precise in questo senso sono state date al Consiglio dei Delegati e al Sindacato dalla Regione(precisamente dagli assessori Ciaffi e Capodaglio).

Però a tutt'oggi il Consiglio di Amministrazione di Urbino,nonostante impegni presi in tal senso con il Sindacato,sembra che ignori tutto ciò rinviando continuamente ogni decisione con la scusa delle garanzie da chiedere alla Regione per Urbino e,nei fatti,non operando nella direzione della regionalizzazione.

QUESTA SITUAZIONE NON E' PIU' TOLLERABILE!!!!!!

Il consiglio di Amministrazione abbia il coraggio di dire esplicitamente se è d'accordo o no con la regionalizzazione ed assuma decisioni coerenti immediatamente.

Il risultato di questa situazione infatti oggi è:

- una situazione di incertezza e precarietà sulle prospettive future di sviluppo dell'Opera Universitaria di Urbino
- una situazione di incertezza per il personale (continua a mancare una pianta organica adeguata alle esigenze,rimane incerta la sorte di tutti i precari).

Il disagio provocato da questi ritardi,è aggravato da un peggioramento del modo di amministrare l'Opera (dove vige la logica del giorno per giorno),e da un deterioramento dei rapporti tra il Consiglio di Amministrazione e il Sindacato;prevale la tendenza ad ignorare ed eludere le nostre richieste, a non concedere una vera contrattazione,a non riconoscerci come controparte nella soluzione di qualsiasi problema.

MA COSA CHIEDE MAI QUESTO SINDACATO??????

Una gestione amministrativa più adeguata,collegiale e non personalistica,come spesso è;una gestione basata sulla partecipazione e consenso dei lavoratori,indispensabile,per gestire una amministrazione pubblica(oltre mille alloggi,migliaia di pasti,tanti servizi essenziali per studenti,300 lavorarori occupati), e per affrontare problemi di una struttura così complessa e così importante per Urbino.

Inoltre trasparenza e pubblicità del bilancio(a tutt'oggi,dopo che è stata rifiutata una informazione e discussione preventiva con il Sindacato, non ci è dato di conoscerlo e non sappiamo neanche se è stato inviato alla Corte dei Conti).

- Consiglio di Amministrazione pubblico;
- Pubblicazione corretta dei verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- definizione della pianta organica e inquadramento in ruolo di tutto il personale
- corretta applicazione del contratto (312) su cui vi sono evidenti ritardi

- e una sbagliata applicazione da parte della Commissione preposta
- concordare con il Sindacato i concorsi e la loro impostazione (anche in base al Regolamento Nazionale delle Opere);
 - adeguata e tempestiva sostituzione (tramite il Collocamento) del personale assente per malattie e infortuni.
 - adeguata soluzione dei problemi di ambiente di lavoro;
 - possibilità di affrontare insieme il problema della organizzazione del lavoro e del mansionario dei dipendenti;
 - l'esigenza di trattare con l'intero C.D.A. (e non con singoli rappresentanti non autorizzati a stilare accordi).

Su questi punti, dopo mesi e mesi di latitanza e di rinvii, dopo lo sciopero del 6 e 7 Giugno 1981 si erano ottenuti impegni precisi sottoscritti in un accordo significativo nel Giugno 1981, riassumibile nello spirito, sull'impegno che" sulle questioni di politica dell'Opera e su provvedimenti di notevole interesse per i dipendenti si farà ricorso alla consultazione preventiva dei Sindacati e dei delegati.....".

In questi sei mesi, di consultazione se ne è vista poca, di consultazione preventiva meno, sono state ignorate molte nostre richieste e, nella sostanza, non è stato mantenuto quasi nessuno degli impegni presi.

Agli incontri con il Sindacato continuano a presentarsi singoli consiglieri, con i quali non si riesce a decidere niente. Le sole decisioni che si prendono, sono quelle in contrasto con la volontà e le proposte del Sindacato.

Esiste quindi un problema di incoerenza ma anche di serietà del C.d.A. Per questo il Consiglio dei Delegati ed il Sindacato intendono operare una svolta decisiva a questa situazione insostenibile; pertanto si propone lo stato di agitazione che si articolerà in iniziative di lotta da decidere nella assemblea del personale .

CONSIGLIO DEI DELEGATI OPERA UNIVERSITARIA

Urbino 4/2/1982

Cicl. in prop.
Pozzo Nuovo 21, Urbino